

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON QUESTO CANTO SI E' CONCLUSO IL CONVEGNO DI LIVORNO

Americano vattene a casa

E stata approvata una mozione contro lo statuto d'occupazione che verrà presentata a Einaudi e ai parlamentari — Il discorso conclusivo di Giuliano Pajetta

DAL NOSTRO INVIAITO SPECIALE

LIVORNO, 3 — Si sono conclusi domenica i lavori del Convegno dei rappresentanti delle città e delle zone cedute come basi militari allo straniero. La manifestazione conclusiva ha avuto luogo al Politeama gremito fin dalle prime ore del mattino da una folla di cittadini appartenenti ad ogni età sociale.

Contemporaneamente, nella sala di un cinema che appariva semivuota, malgrado centinaia di manifesti avessero invitato la popolazione a intervenire al comizio finito di Togni e di Granchi, si concludeva il Congresso provinciale della Democrazia Cristiana. Congresso che è stato completamente ignorato dai livornesi, mentre solo che uno dei due deputati arrivato sabato alla stazione per ottenere indicazioni si recò in una sala con la scritta: «Informazioni per i delegati». Subito corse un prete con la tonaca svolazzante a trattenerlo;

— Onorevole, onorevole, dove vai? Qui dunque informazioni per i delegati che son venuti a parlare contro gli americani.

— Oh, Dio! — fece l'onorevole — che cosa stai facendo. Padre, mi ha visto nessuno? — mormorò poi guardandosi attorno, e stava per avvertire perché un povero caporale non era proprio là il suo sacerdote.

Welcome, Welcome in Italy — disse con un inchino e un sorriso l'onorevole democristiano. Si riprese solo quando fu fuori dalla stazione. — Tassi, tassi — gridò l'onorevole, ormai ritornato padrone di se stesso.

— Ami go homel — accennò l'autista con un cordiale cenno d'intesa.

— No — gridò l'onorevole — alla sede della Democrazia Cristiana.

— Ah, ma allora si prende il fibus. Occupatol — fece il tassista abbassando la bandierina.

Il Convegno è stato un grande successo. Successo per l'attenzione ch'esso ha destato in Livorno e in tutta Italia, successo per la serietà della discussione, successo per il gran numero di delegati e per le diverse esigenze da cui ognuno era stato spinto a parteciparvi.

— Voi lo sapete — ha detto Giuliano Pajetta concludendo i lavori — gli americani vorrebbero fare di Livorno la capitale di una loro colonia e vanno raccontando in giro che qui dopo il loro arrivo si vive non solo nel benessere, ma nella opulenza. Così hanno scritto i loro giornali a Salisburgo, in Austria, ed hanno anche promesso che la zona di cui già godono i liberoni tra le Urss, anche nelle cittadine di Salisburgo. Ebbene, ieri, durante la prima sessione dei nostri lavori il segretario della nostra Camera del Lavoro ha documentato quale è il benessere che gli americani hanno qui portato: aumento del costo della vita, della disoccupazione, dei fallimenti,

Ma — ha spiegato Giuliano Pajetta — non è solo su questo aspetto che si è soffermata l'attenzione dei delegati. Essi si sono soffermati soprattutto ad esaminare le conseguenze politico-militari della vergognosa Convenzione di Londra che il governo democristiano è pronto a far ratificare senza mostrare minimamente preoccuparsi delle gravi lastre che deriverebbero dall'adozione di una simile sovranità sovietica.

Giuliano Pajetta, tra le triste attenzioni e il viso sfegato della gran folla di cittadini, ha poi illustrato quali sono gli oneri della Convenzione, così come sono stati esaminati dalle illustri personalità che hanno partecipato al Convegno.

Agli americani — ha detto Giuliano Pajetta — se la Convenzione venisse approvata, verrebbero concessi diritti maggiori di quelli di cui godono oggi gli inglesi in Egitto grazie al trattato del 1886.

L'oratore ha poi ricordato quali gravi pericoli incombono sulla pace del mondo. «In America egli ha detto per nuove armi vengono spese ogni giorno 670 miliardi di lire. Ma ogni le armi incochino con un ritmo velocissimo. I guerrieri hanno fretta, molti frettano di impiegare le loro armi che rischiano di essere rapidamente superate dalla tecnica moderna. Hanno fretta di fare la guerra. Ma perché, allora, non la fanno? Perché il loro fronte ha subito e subisce ogni giorno nuovi gravi sacchi. Se il governo italiano accetta supinamente le spese di guerra che gli sono imposte, francesi, inglesi già protestano e tentano di resistere; se sempre nuovi paesi vengono arristituiti per agganciare la nostra polizia, la nostra marina, la nostra statunitense, ogni giorno intere popolazioni si ribellano, non vogliono essere difese da chi in realtà sta preparando una nuova guerra di aggressione».

Così, gli imperialisti — ha concluso Giuliano Pajetta — vengono cacciati a pedate dalla Persia, dall'Egitto, dall'Indonesia, dal Marocco, dalla Tunisia, ecc. E dovremmo essere proprio noi ad accoglierli servilmente, noi italiani che cento anni fa insorgemmo contro lo straniero? No, se gli italiani resteranno uniti, come il Convegno ha dimostrato che sono, al di sopra delle loro ideologie politiche e dei loro interessi immediati, essi sapranno difendere la pace e l'indipendenza della Patria.

Con il discorso di Giuliano Pajetta, come dicevamo, si sono conclusi i lavori del Convegno al termine dei quali è stata presentata all'approvazione dell'assemblea, da Carlo Scarpa, una mozione che condanna la Convenzione di Londra.

Durante la seduta al Politeama, hanno preso la parola numerosi oratori tra i quali S. E. Brigante Colonna, lo scrittore Piero Jahier e Leontida Répaci. Répaci ha messo in guardia contro un'altra grave minaccia che incombe sul nostro Paese. «Gli americani minacciano non solo il nostro territorio e la nostra sovranità politica, militare

ed economica; essa minacciano anche la nostra indipendenza spirituale e culturale. Anche questo terreno noi dobbiamo difendere contro la loro invasione». Répaci ha annunciato la pubblicazione del primo numero del quindicinale «La Patria Indipendente», voce della resistenza degli ex combattenti che si sono improvvisamente levati in piedi e nella sala è echeggiato a lungo il ritornello famoso in tutta Europa: «Ami go homel!». «Americano vattene a casa. Qui fra noi rischi di finire sotto terra».

RICCARDO LONGONE

Gli scioperi del '43 commemorati da Bitossi e Gasparotto a Milano

MILANO, 3 — Una manifestazione partigiana si è svolta ieri nel piazzale Medaglie d'oro a Porta Romana, per la commemorazione degli scioperi milanesi del marzo 1943 e 1944. Hanno partecipato, tra gli altri il sen. Gasparotto e il sen. Bitossi, Segretario della CGIL. I quali hanno rievocato gli eroismi ed i sacrifici della lotta partigiana.



Uno spaventoso aspetto del magazzino di Lucca dopo il tragico crollo della scala che ha travolto centinaia di tabacchini. Circa quaranta di esse sono tuttora ricoverate all'ospedale

SOTGIU PROSEGUE NELLA SUA PODEROSA ARRINGA A VITERBO

Il rapporto del gen. Branca svela perché la banda Giuliano non fu sterminata nel '45

Gravi responsabilità del gen. Berardi, comandante militare territoriale di Palermo

DAL NOSTRO INVIAITO SPECIALE

VITERBO, 3. — Mi sono assunto un compito grave, del quale non mi nasconde le difficoltà: quello di portare dinanzi a voi, signori della Corte, le prove che vi convinceranno della incompletezza di questo procedimento penale costituito a lamentare come il General Berardi abbia evitato il ferito di alcuni espontani del settore, uno appunto in vista di una loro utilizzazione nella propagazione di monarchia!

Essi, gli ex fuorilegge, delle bande del GRIS, gruppo rivoluzionario indipendenza siciliana, si erano impegnati a costituire un movimento a carattere monarchico. Non si lotta contro le bande, si vuole solo il loro allineamento. A che patto? L'amnistia! Ecco il sogno di tutti i criminali! Per un bel colpo di spallone sul passato non disponendo di l'ammirabile diacono, se lo stesso alla manovra e ad altri partiti politici.

E poi ci si chiede come mai la banda Giuliano ha avuto modo di continuare la sua attività criminosa per tanto tempo? Ma non vedete che cosa faceva un generale? E volete di più?

Berardi è resistito, unica fra le ventinove bande armate di delinquenti che infestavano la Sicilia, per oltre dieci anni. Come mai le altre in breve volgere di tempo furono sgominate e quella di Giuliano no?

Ecco cosa ci dice il signor Branca! I banditi di Giuliano sono quasi tutti a Palermo, sotto la protezione di famiglie aristocratiche; vivono senza preoccupazioni economiche, poiché i requisiti finanziari sono notevoli quanto maggiore è il divario con la situazione italiana. Tra gli interventi di salvaguardia dell'ordine pubblico in Sicilia, il generale Berardi è stato il più attivo.

Verdiani ante litteram! In questo modo si attendeva al mantenimento dell'ordine pubblico in Sicilia! E con chi avevano trattato colletti bianchi? Chi erano i capi del movimento separatista, con chi li trattavano? Eccoli qui, elencati così come comparivano in un libretto di appunti trovato indosso a Pasquale Scirtinot il duca di Caccia, il Tasso, il Cammarata, l'avvocato Silvio Rossi, il Roche, ed altri!

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (interrompendo): Avvocato, non le consento di leggere un rapporto che la Corte non ha allegato agli atti! Non le consento, ha capito? Lei non può seguire!

Avv. Sotgiù: E va bene. Si possono leggere allora le conclusioni del generale Branca, come se non si trattasse di un rapporto, ma della semplice opinione di un certissimo signor Branca! Perché, signori della Corte la banda Giuliano ha bisogno di un solido sostegno di potere?

Presidente (